

**Il tuo amore, Signore sia su di noi:  
in te speriamo**

V Domenica di Pasqua (anno A)



***Non sia turbato il vostro cuore***

**Guida:** Ci raccogliamo in preghiera in questa V domenica di Pasqua affinché la Parola del Signore possa confermare la nostra fede e permetterci di sentirci in comunione con tutta la Chiesa.

**INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO** *(da recitarsi insieme. Se c'è la possibilità si faccia la preghiera accendendo un lume e avendo nella stanza un crocifisso da poter guardare o altra immagine sacra).*

Vieni o Spirito Creatore,  
visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,  
dono del Padre altissimo,  
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,  
promesso dal Salvatore,  
irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;  
sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico, reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.

Amen.

**Guida:** ascoltiamo la prima Lettura della liturgia del giorno.

**Lettore:** *Dal libro degli Atti degli Apostoli.* In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacquè questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

*Breve momento di silenzio*

*Se si vuole soffermarsi un po' su questa prima Lettura, nel quale abbiamo ascoltato l'istituzione dei primi sette diaconi, si propone di seguito una parte della Lettera Pastorale del Vescovo Massimo sul Diaconato.*

«Tutto l'assillo della nostra vita – scriveva il mio venerato predecessore, mons. Beniamino Socche – è conoscere Gesù [...]: tutta la santità è nella imitazione di Gesù». Certamente ogni cristiano è chiamato a rivivere in sé tutte le dimensioni della vita di Cristo. Ma i diaconi sono chiamati in un modo loro proprio ad attingere alle fonti di questa grazia. In questo modo essi ci rivelano il grande posto dei poveri nella comunità ecclesiale. I poveri sono la ricchezza della Chiesa, secondo la famosa espressione del diacono san Lorenzo. All'origine, i primi sette diaconi sono stati ordinati per occuparsi delle vedove e dei poveri, di chi non aveva nessuno che si prendesse cura di lui. L'attenzione ai poveri nasceva da una precisa indicazione di Gesù. Egli è venuto come povero per i poveri. Essi, che sono dunque non solo un'icona di Gesù, ma proprio una forma privilegiata della sua presenza in mezzo a noi, ci rimandano a lui e alla nostra radicale povertà. Negli Atti degli Apostoli notiamo il profondo legame che esiste tra Eucarestia, predicazione e cura dei poveri. «Non possiamo occuparci di tutto – dicono in sostanza gli Apostoli – dobbiamo creare un nuovo corpo di persone che si occupino dei poveri, ma in unità con noi». Così impongono le mani su sette di loro (cf. At 6,1-6).

L'incontro con i poveri permette di conoscere se stessi, ricorda all'uomo il suo essere creatura, polvere, che per vivere ha bisogno dello Spirito di Dio e della sua vita. La povertà materiale, morale e spirituale ricorda lo stato di debolezza di cui è intessuta la vita umana e la necessità continua di scoprire quali sono i fondamenti veri dell'esistenza. Nel suo messaggio per la Quaresima 2014, papa Francesco ha scritto: «Cos'è questa povertà con cui Gesù ci rende ricchi? È proprio il suo modo di amarci, il suo farsi prossimo a noi come il buon samaritano che si avvicina a quell'uomo lasciato mezzo morto sul ciglio della strada [...]. La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre debolezze, i nostri peccati, comunicandoci la misericordia infinita di Dio. La povertà di Cristo è la più grande ricchezza».

**Guida:** Preghiamo insieme il salmo 32 (33).

Esultate, o giusti, nel Signore;  
per gli uomini retti è bella la lode.

Lodate il Signore con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Perché retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,

per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame.

**Guida:** Leggiamo ora il Vangelo di questa V Domenica di Pasqua. Ascoltando le parole di Gesù tratte dal capitolo 14 di san Giovanni, ci sentiamo in profonda comunione con tutta la Chiesa. Gesù dialoga nel Cenacolo, durante l'ultima cena. Le domande di Tommaso e di Filippo rappresentano anche il nostro desiderio di comprendere, di seguire, di poter sperimentare nella nostra vita che cosa significa credere in Dio.

*Lettura del Vangelo secondo Giovanni:* In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: Vado a prepararvi un posto? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

*A questo punto, dopo un momento di silenzio, è possibile fare un breve momento di risonanza e condivisione. Chi vuole, semplicemente, può ripetere una frase che desidera far diventare motivo di condivisione.*

**Guida:** continuiamo ora la nostra preghiera affidando a Dio Padre le nostre intenzioni. Anche questo è un modo per sentirci in comunione con la Chiesa, il nostro Vescovo Massimo e le nostre comunità. Preghiamo insieme e diciamo: *Ascolta o Padre la nostra preghiera.*

**Letture:** Ti preghiamo o Padre per la Chiesa e in particolar modo per coloro che la guidano. Dona a Papa Francesco e al nostro Vescovo Massimo la tua benedizione e sostienili nel loro ministero. Preghiamo.

Ti preghiamo o Padre per i diaconi della nostra Diocesi. L'incontro con i poveri e il servizio alle nostre comunità possa confermarli nella loro vocazione. Preghiamo.

Ti preghiamo o Padre affinché in questo tempo di emergenza, le nostre comunità possano fare esperienza della tua provvidenza. Preghiamo.

Custodisci o Padre il nostro paese in questo momento di emergenza sanitaria. Grati per tutti coloro che si adoperano per il bene delle persone ti affidiamo in particolar modo il personale sanitario che con competenza assiste chi vive nella malattia. Preghiamo.

*Eventuali altre preghiere*

**Guida:** concludiamo la nostra preghiera con le parole che il Signore ha donato a tutti noi: *Padre nostro...*

**Guida:** O Padre, che ti riveli in Cristo maestro e redentore, fa' che, aderendo a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a te, siamo edificati anche noi in sacerdozio regale, popolo santo, tempio della tua gloria. Amen.

Il Signore ci benedica e ci protegga. Amen.

Su noi faccia splendere il suo volto e ci doni la pace. Amen.

*Ave o Maria....*